

Alla scuola elementare esplose la protesta

«La Gregorutti è in salute ma vogliono sopprimerla»

La direttrice: «Fa gola ai privati»

Chioggia

Tutti uniti genitori, insegnanti e direttrice a difesa della elementare Gregorutti. La scuola non si tocca perché è fondata la "legenda urbana" che la vorrebbe in calo, quasi in disarmonia. La scuola, al contrario, è in crescita secondo i dati della leva anagrafica e per le iniziative didattiche e culturali già in cantiere.

Questa la conclusione della partecipata assemblea svoltasi ieri sera. I genitori hanno aderito subito alla proposta di un comitato che chiederà nelle prossime settimane di incontrare sindaco, giunta e rappresentanti politici. «Debbono spiegarci, ha detto la direttrice Daniela Turci, perché vogliono chiudere la scuola. Dobbiamo sapere chi vuol chiuderla. Non sono convinta, ha aggiunto, che lo si voglia per sistemare l'Ieram o la Fondazione della pesca. Sono dei privati ad avere l'acquolina in bocca. Questa scuola è troppo bella, troppo ben posizionata, troppo sulla laguna». A questo proposito la direttrice ha fatto il nome del confinante Circolo Nautico Chioggia che

«s'è fatto dare l'unico pezzo di verde della scuola e non lo usa se non come deposito di qualche bici. Io lo voglio indietro e debbono darmelo perché serve ai ragazzini». L'assemblea, costituita il comitato, ha deciso queste iniziative: incontro con amministratori e politici, informazione, cartellare, incontro con le autorità civili e religiose ed infine una pubblica manifestazione. I genitori hanno proposto di coinvolgere nell'iniziativa le altre scuole. «L'esempio della media

Zarino chiusa per niente, ha detto uno di loro, deve servirci di lezione». Sulla vicenda l'assessore alla pi. Gianni Penzo, s'è pronunciato in questi termini. «L'allarme, ha dichiarato, è sovradimensionato. Sono d'accordo che dall'elenco degli edifici da usare per Ieram e Fondazione della pesca, che devono avere una loro sede, la Gregorutti ed anche il palazzo Morosini vanno eliminati.

Questo avrei detto se fossi stato presente alla riunione del Consiglio in cui s'è fatta la scelta». E questa è la richiesta della scuola, ratificata già a livello di delibera dai consigli di interclasse e da quello di circolo.

G.B.